Ristorante Olivo Londra

Capostipite di una catena fortunata di ristoranti, lanciata da Mauro Sanna nella capitale britannica, Olivo è stato di recente completamente riallestito, all'insegna della tradizione sarda, che ispira anche la cucina proposta. Il designer Pierluigi Piu ha infatti optato per una parete geometrica in pietra grigia di Fusséna, disposta in modo da creare disegni che ricordano quelli degli arazzi tipici dell'isola. L'effetto è anche utile dal punto di vista del controllo del rumore, viste la porosità della pietra a le sue proprietà fonoassorbenti. Il light designer Pedro Gaiolas-Pinto ha poi creato effetti di luce per enfatizzare i disegni sulle pareti.

dove.cosa.chi

Ristorante Olivo
Londra
www.olivorestaurants.com

Proprietà Mauro Sanna
Design Pierluigi Piu - Pedro Gaiolas-Pinto
Materiali pietra Fusséna di lavorazione Lithea - www.lithea.it

Soluzioni utilizzate

- Creazione di una parete che diventa punto di attrazione ottica del locale
- Utilizzo di un materiale tipico in linea con l'ispirazione del locale
- Valore fonoassorbente della soluzione, grazie alla sua geometria

Rivestimenti tecno fanno il comfort del locale

ASSORBONO I SUONI. EVITANO GLI SCIVOLONI. I RIVESTIMENTI SVOLGONO UTILI FUNZIONI. E ARREDANO PURE DI RICCARDO OLDANI

Spesso ci si dimentica che i ristoranti non sono solo luoghi dove si accolgono ospiti per soddisfarne i gusti enogastronomici, ma anche siti "produttivi", dove il cibo è trasformato e va servito secondo i criteri della massima igiene e sicurezza. Insomma, sono ambienti di lavoro che devono contemperare due esigenze fondamentali, quella dell'accoglienza e quella della funzionalità dall'altra. In questa "mission" un ruolo formidabile e, spesso, del tutto ignorato è giocato dai rivestimenti utilizzati nel locale, sia per le pareti che per i pavimenti, e anche per i soffitti. Materiali che devono essere diversi e svolgere anche funzioni differenti in cucina, in sala e pure nei bagni. Vediamo come ci si può

Park Hotel Laguna Bibione (Venezia)

Il ristorante di questo albergo, così come la reception e il bar, cioè i tre locali maggiormente frequentati dagli ospiti, sono stati dotati di speciali pannelli fonoassorbenti di forma circolare, collocati sui soffitti dopo un attento studio dei livelli e dei tempi di riverberazione. I pannelli, denominati Dot e sviluppati dall'azienda italiana Caruso Acoustic, sono studiati per assorbire i suoni in particolare sulle frequenze del parlato. Si è cercato un inserimento estetico ottimale dei pannelli, di minimo spessore e di colore identico a quello di fondo del soffitto.

dove.cosa.chi

Park Hotel Laguna
Bibione
www.lagunaparkhotel.com

Proprietà Europa Tourist Group
Materiali Pannelli fonoassorbenti Dot di Caruso Acoustic
www.carusoacoustic.it

Soluzioni utilizzate
- Installazione a soffitto di pannelli fonoassorbenti circolari
- Spessore minimo, stesso colore del fondo
- Studio preliminare sull'acustica degli ambienti per individuare i problemi di riverbero e definire la posizione e la dimensione dei pannelli

orientare nella scelta, tenendo conto che se non si è esperti nell'allestimento di un locale è sempre importante rivolgersi a un architetto.

La cucina. È il luogo più delicato del ristorante, ma per certi versi anche il più semplice se si pensa ai rivestimenti da scegliere, perché è un luogo di lavoro, che deve essere soprattutto funzionale prima che estetico. La bellezza, anzi, è data proprio dalla funzionalità, che deve rispettare una serie di requisiti definiti dalle norme Haccp. Le pareti, per esempio, devono essere in materiali lavabili fino a un'altezza di almeno 2 metri. I pavimenti devono essere antisdrucciolo (o antiscivolo) e quindi rivestiti con piastrelle apposite, classificate con la sigla R seguita da un numero: più è alto, maggiore è la rugosità della superficie. Un'ulteriore ricercatezza, nelle cucine professionali, è l'uso, in luogo dei classici zoccolini alla base delle pareti, di speciali piastrelle concave, che non creano un angolo vivo ma una superficie smussata, più facile da pulire.
La cucina a vista. Con la sempre maggiore diffusione delle cucine a vista, che diventano parte integrante dell'estetica del locale, anche i rivestimenti professionali normalmente utilizzati per questi ambienti, come la classica piastrella bianca 10x10 da parete, stanno comin-

Sugo Padova

Si tratta di un nuovo concept di ristorante, pensato anche per il franchising, che unisce alla possibilità del consumo sul posto anche quella del take-away. I piatti proposti si ispirano alla "cucina della nonna": pasta fresca, zuppe, lasagne, polpette e dolci. Il layout prevede un'ampia zona di cucina, rifinitura e impiattamento a vista, che è stata decorata con piastrelle in gres Cementine 20, prodotte da Fioranese. La scelta è caduta su una decorazione che desse l'idea di un impiego di piastrelle di recupero, in stile rustico, per quanto i pezzi siano tutti assolutamente nuovi e pensati per un impiego sfidante come quello di una cucina.

dove.cosa.chi

Sugo
Padova
www.sugofranchising.com

Proprietà Sugo Padova
Materiali piastrelle Cementine 20 di Fioranese - www.fioranese.it

Soluzioni utilizzate

- Creazione di un angolo-cucina a vista per la cottura espresso, impiattamento e rifinitura dei piatti
- Tutta l'area è stata rivestita fino al soffitto con piastrelle cm 20x20
- Le piastrelle Clementine sono in gres porcellanato, idonee all'uso in ambiente professionale
- Per dare l'idea di rustico sono state utilizzate piastrelle con decorazioni diverse accostate tra loro in modo casuale

ciando a dimostrarsi superati. Molti produttori - e in Italia in fatto di ceramiche siamo i primi al mondo, per tecnologie e stile - stanno introducendo piastrelle adatte ad ambienti tecnici ma altamente decorative. L'ispirazione arriva dai famosi "azulejos" portoghesi, ma anche dalla tradizione italiana. Come, per esempio, quella della cementina, realizzata con un impasto di acqua, cemento, polvere di marmo e di minerali duri, oltre a coloranti naturali. Le cementine sono piastrelle dalla superficie leggermente scabra; oggi le innovazioni tecnologiche consentono di produrle con ogni tipo di lavorazione, anche con una superficie che pare vetrificata e smaltata e ne consente una facile pulizia.

La sala. Sempre le cementine, in formati più grandi, tornano in auge anche per i pavimenti, per i quali si prestano a decorazioni di ispirazione vintage oggi assai di moda, soprattutto in locali che intendono darsi una taglio da osteria o trattoria. Un aspetto, però, a cui si presta sempre poca attenzione nei ristoranti, e che in molti casi viene trascurato anche dai progettisti, riguarda il comfort acustico. Superfici troppo lisce e dure fanno in sì che le onde acustiche della conversazione dei commensali rimbalzino senza essere assorbite da questi materiali, creando un effetto rimbombo stancante per gli ospiti e anche per il personale di sala. È una forma di inquinamento subdolo, che può lasciare pesanti strascichi a fine giornata. Gli stratagemmi per ridurre il difetto stanno soprattutto nei materiali utilizzati per i rivestimenti di pareti o soffitti. Possono variare da soluzioni in materiali assorbenti

Le norme di riferimento

Le norme sui rivestimenti nei ristoranti riguardano in particolare i luoghi di trasformazione degli alimenti e sono contenute nel cosiddetto Pacchetto Igiene, in vigore dal 2006. In particolare gli operatori sono tenuti a seguire una serie di regolamenti, tra cui il Reg CE 852/04 indica le norme generali da seguire per le procedure di autocontrollo HACCP. La norma non dà indicazioni precise su come debbano essere realizzate le pareti interne di una cucina; stabilisce solo le operazioni che si devono compiere per la pulizia e i rivestimenti scelti devono consentirle. Questo fa sì che, come al solito, in Italia ci sia una certa discrezionalità, che varia da comune o Asl, nel definire le prescrizioni per i ristoranti. Una norma condivisa è il fatto che le pareti della cucina debbano essere lavabili fino a 2 m di altezza, ma sui materiali si possono trovare differenze di interpretazione: alcuni comuni prescrivono colori chiari, altri no. I materiali usati devono comunque essere lavabili, disinfettabili e non assorbenti.

all'impiego di decorazioni geometriche, che trasformino le pareti in superfici spezzate, che indirizzano le onde acustiche in modo tale da annullarsi a vicenda.

Il bagno. Infine un accenno al bagno, il locale dove passano tutti i commensali. È fondamentale per questo ambiente scegliere materiali facilissimi da pulire, che non si macchino e, possibilmente antibatterici. I produttori di piastrelle da tempo commercializzano prodotti con rivestimenti al biossido di titanio, che svolgono un'azione attiva nell'eliminare i batteri e sostanze inquinanti organiche prodotte dall'uomo. Questo avviene quando le superfici al biossido di titanio vengono illuminate dalla luce solare o da una lampada a raggi ultravioletti. Si innesca così una reazione, detta di "fotocatalisi", che conduce alla formazione sulla superficie delle piastrelle di molecole non tossiche, in grado di neutralizzare e decomporre gli inquinanti. *

Trippa Milano

In zona centrale, il ristorante vuole riproporre l'idea della trattoria di vecchia scuola, con menu tradizionale, alta qualità del cibo e un ambiente informale. I proprietrari, lo chef Diego Rossi e Pietro Caroli, si sono così affidati alla progettazione dello studio ZeroNoveLab che ha scelto, come elemento distintivo, un pavimento a piastrelle esagonali, del diametro di 25 cm, in tre colori, cuoio, dorato e nero. Le piastrelle sono prodotte da Fap, uno dei principali marchi della ceramica italiana. Le piastrelle sono della collezione Firenze, resistenti ai graffi, antiscivolo, con superficie opaca ed effetto anticato.

dove.cosa.chi

Trippa
Milano
www.trippamilano.it

Proprietà Diego Rossi e Pietro Caroli
Progetto ZeroNoveLab - Architettura e Design
Materiali Piastrelle Firenze - esagonali, diametro 25 cm, di Fap
www.fapceramiche.it

Soluzioni utilizzate
- Pavimento della sala in piastrelle esagonali tricolori per creare un effetto floreale
- Atmosfera rustica e "storica" conferita dall'effetto anticato delle piastrelle
- Scelta di un pavimento opaco, per aggiungere atmosfera